



# Questo nostro convenire ci faccia conoscere meglio la spiritualità di Padre Pio

## Apertura del Convegno

### **Padre Franco Moscone**

Direttore Generale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio e Presidente di Casa Sollievo della Sofferenza

Buona giornata e buon convegno a tutti! Ricordo innanzitutto il tema di questo nostro Convegno, una frase sintetica e molto bella di San Pio «È la preghiera che spande il sorriso e la benedizione di Dio». In realtà è una sintesi di un testo un po' più lungo che è fondamentale, a mio giudizio, per conoscere quello che è il pensiero, l'immagine, l'icona che San Pio ha della preghiera. Si trova nel terzo discorso che Padre Pio ha tenuto il 5 maggio 1966, in occasione del decimo anniversario di fondazione di Casa Sollievo della Sofferenza. Un discorso che presenta al centro proprio la vocazione dei Gruppi di Preghiera, è in questo testo che troviamo la definizione che meglio si addice ai nostri Gruppi quando siamo definiti "vivai di fede e focolai d'amore".

Ma, precedentemente, aveva aggiunto anche un'altra immagine, parlando di "posizioni avanzate – quasi come delle sentinelle – di questa cittadella della carità" che per lui era ed è Casa Sollievo della Sofferenza. Vede nei Gruppi di Preghiera il motore della vita della carità, definendoci quindi portatori, vivai laddove la fede si sviluppa, e focolai dove la carità si rende visibile e scalda cuori e anime. Ebbene, il passaggio a mio giudizio principale e centrale di questo discorso è proprio sulla preghiera. Ci sono ben nove definizioni non tanto della preghiera, ma dell'opera della preghiera, ciò che la preghiera realizza. Ve lo leggo integralmente: «È la preghiera, questa forza unita di tutte le anime buone – è una definizione di comunione, la preghiera è comunione d'anime –, che muove il mondo, che rinnova le coscienze, che sostiene la "Casa", che conforta i sofferenti, che guarisce gli ammalati, che santifica il lavoro, che eleva l'assistenza sanitaria, che dona la forza morale e la cristiana rassegnazione alla umana sofferenza, che spande il sorriso e la benedizione di Dio su ogni languore e debolezza». Abbiamo scelto quest'ultima parte come frase guida di questo convegno. Il sorriso e la benedizione di Dio che è il sorriso e la benedizione di coloro che fanno parte di questi vivai di fede e focolai d'amore da portare nel mondo intero.

Che cosa ci aspettiamo? Attraverso il nostro convenire possiamo conoscere meglio la spiritualità del nostro Fondatore, di colui che ci ha pensati, voluti e seminati nella Chiesa e nel mondo. Ci aspettiamo di inserire in questo nostro momento quello che è il cammino della Chiesa Universale e in particolare della Chiesa Italiana che vive il secondo anno dedicato all'ascolto, ad ascoltarci, a dare voce soprattutto alla maggioranza dei fedeli, ai laici, a quelli vicini e a quelli lontani. Questo nostro convegno vuole essere anche parte di questo cammino e, soprattutto nei lavori di questo pomeriggio (gruppi di lavoro, ndr), è nostra intenzione portare un piccolo contributo alla Chiesa Italiana, redigendo un documento che esprimerà un nostro pensiero. Ovviamente tutto questo non si esaurirà in questi due giorni, ma da qui troverà l'elemento che poi cercheremo di diffondere nei gruppi affinché essi lo rivedano e ci rimandino la loro sintesi finale.

Il pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo è sempre occasione per ribadire i nostri legami tra tutti, perché facciamo parte di un'unica grande famiglia dei Gruppi di Preghiera, e di legame con quelli che sono i punti di riferimento e le icone che ci identificano che sono il Santuario e soprattutto Casa Sollievo della Sofferenza che, per volontà di Padre Pio, è la Casa dei Gruppi di Preghiera. Negli ultimi anni, a causa della pandemia, non è stato più possibile entrare fisicamente dentro l'Ospedale Ma c'è un'entrata che non è quella fisica, ma di relazione, di sentimento, di impegno, di dedizione, di carità e appoggio economico. Questo è ciò che ci aspettiamo dal XXXIII Convegno Nazionale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio. Ricordo che abbiamo rinnovato il Consiglio Generale dei Gruppi di Preghiera, lo abbiamo costituito perché sia il più possibile agile e, come vorrebbe lo stesso Statuto, anche più laicale. Oltre al sottoscritto, ne fanno parte i vicedirettori Leandro Cascavilla e padre Carlos Laborde, il segretario generale padre Luciano Lotti, e quanti lavorano al Centro Gruppi o legati all'attività di coordinamento, ve li elenco: Valentina Fini, Nicola Fiorentino, Luigia Gusso, Rosa De Chiara, Francesca Ruberto, Marisa Santoro,



*È la preghiera che spande il sorriso e la benedizione di Dio*  
Atti del 33° Convegno Nazionale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio

Rossella Spagnuolo, Paola Petracca Ciavarella, Giovanni Chifari, padre Fortunato Grottola. Mi fa piacere perché è un Consiglio essenzialmente laicale e femminile, come maggioranza.

Abbiamo anche rivisto il coordinamento nazionale italiano, che è stato costituito il 21 luglio scorso e che ieri ha visto il suo primo incontro.

In questo Convegno le attività e gli impegni sono diversi, invito tutti a partecipare con quel sorriso e benedizione che ci deve riempire il cuore.